

# COMUNE DI MOLITERNO

PROVINCIA DI POTENZA

## LAVORI di realizzazione ISOLA ECOLOGICA

Via Istria – Moliterno

Soggetto Attuatore: COMUNE DI MOLITERNO (PZ)

Piazza Vittorio Veneto 1

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

Redatta ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 e allegata all'istanza di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'Art. 146 del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" D.Lgs. 22.01.2004, n. 42

Redatto  
da:

Responsabile del Procedimento  
Geom. Giuseppe MASTRANGELO

Date

Luglio  
2021

Progettista

Geom. Vincenzo DOTI



## Sommario

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1	Finalità .....	3
1.2	Premessa .....	3
<b>2</b>	<b>BREVE DESCRIZIONE DELL’OGGETTO DELL’INCARICO.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA .....</b>	<b>5</b>
3.1	Documentazione tecnica.....	5
3.2.	Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.....	29
<b>4</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>39</b>

## 1 INTRODUZIONE

### 1.1 Finalità

La "Relazione paesaggistica", redatta con riferimento alle prescrizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, corredata, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relativa relazione tecnica, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e costituisce, per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5 del predetto Codice.

Ai sensi della citata normativa, la Relazione paesaggistica:

- deve avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento;

-contiene, tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti, direttive, prescrizioni e ogni altra indicazione del Piano Paesaggistico d'Ambito lì dove eventualmente vigente. In assenza dei contenuti di riferimento di cui allo strumento di pianificazione sopra indicato vanno assunti a base della documentazione le analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili presso le Amministrazioni pubbliche.

### 1.2 Premessa

- Rappresentazioni tridimensionali dell'opera. La presente Relazione Paesaggistica, redatta con le finalità di cui al paragrafo precedente, è necessaria per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi art. 146 del Dlgs n° 42/2004, poiché la zona interessata dall'intervento di progetto ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, istituito con DPR 8 dicembre 2007, quindi in area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. F) (parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;)

Secondo quanto previsto dai disposti normativi la presente relazione indica e analizza:

- Gli elementi utili all'Amministrazione competente per completare la verifica di conformità dell'intervento riguardo alla pianificazione urbanistica, paesaggistica e territoriale;
- Lo stato attuale del contesto paesaggistico;
- Gli elementi di valore paesaggistico in essi presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- Gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari.

Quali integrazioni alla documentazione di progetto sono proposti:

1. Ulteriori elementi di documentazione corografica;
2. Informazioni concernenti il contesto immediato.

## 2 BREVE DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DELL'INCARICO

Su incarico ricevuto dall'UTC del Comune di Moliterno, lo scrivente geom. Vincenzo DOTI, in collaborazione con il dott. Ing. Carmine Michele ALBANO per le opere strutturali e il dott. Geologo Rocco SPAGNUOLO per la parte geologica, ha redatto un primo progetto esecutivo per la realizzazione di un "Centro di Raccolta (ISOLA ECOLOGICA)" alla loc. CURCIO del Comune di Moliterno.

A seguito di variate scelte da parte dell'Amministrazione Comunale, si è deciso di spostare il sito di realizzazione dell'"Isola Ecologica" in località Orva Pilata con accesso dalla strada comunale Via Istria, posizione che presenta l'importante caratteristica di trovarsi nella immediata periferia del centro urbano di Moliterno, avvicinando di fatto la struttura alle necessità degli utenti.

Pertanto è stato redatto il presente progetto definitivo da considerarsi come variante generale al precedente progetto esecutivo già approvato, che conserva nella sua funzionalità e modalità esecutiva le stesse caratteristiche tecniche e funzionali di quanto già progettato in modalità esecutiva.

L'opera in progettazione è finanziata con fondi Regionali del Basilicata concessi al Comune di Moliterno con DGR n. 1158 DEL 09/11/2018.

### 3 RELAZIONE PAESAGGISTICA

(punto 3, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

#### 3.1 Documentazione tecnica.

(punto 3.1, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

Per la redazione del presente paragrafo ci si è avvalsi, in linea generale, delle analisi paesaggistiche ed ambientali, con particolare riferimento ai quadri conoscitivi ed ai contenuti dei piani a valenza paesaggistica, disponibili presso le Amministrazioni pubbliche.

##### *A) elaborati di analisi dello stato attuale:*

(punto 3.1.A, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

##### 1. Descrizioni

(punto 3.1.A.1, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

#### a) Descrizione del contesto storico e paesaggistico

##### Il Comune di Moliterno

Centro montano, di antiche origini, che accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria e incrementato i servizi.

Gli abitanti sono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione è distribuito tra numerosissime frazioni, contrade e località: Cantarelle, Chiaito, Fontana d'Eboli, Malfitani, Paradiso, Piano di Maglia, Rapolla, Rimintiello, San Giovanni, San Nicola, San Martino e Tempa del conte.

Superficie:	97,65 Km <sup>2</sup>   Altezza slm.: 879 mt
Abitanti:	4.381 Densità: 44,86 ab./Km <sup>2</sup>
Latitudine:	40° 14' 24,73"   Longitudine: 15° 52' 5,69"
Prefisso telefonico:	0975 C.A.P.: 85047
Codice ISTAT:	076050 ' Codice catasto: F295

##### Inquadramento paesaggistico

Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate, e offre un panorama molto suggestivo, con estesi pascoli e rilievi coperti di boschi. L'abitato, arroccato attorno al castello medievale, che ricorda la funzione difensiva dell'insediamento, ha un andamento plano-altimetrico piuttosto vario e mostra significativi segni di espansione edilizia.

Con la sua faggeta, biotopo censito dalla SBI, si estende a sud-ovest della provincia, nell'Alta Valle del fiume Agri, vicino all'area archeologica di "Grumentum" e al lago del Pertusillo, a confine con la campana provincia di Salerno, tra Grumento Nova, Sarconi, Castelsaraceno, Lauria, Lagonegro e Montesano sulla Marcellana.

### Notizie storiche

Sorta nell'alto Medioevo, in una zona abitata fin da epoca preromana, secondo alcuni studiosi deriverebbe il toponimo dai termini latini MULCTRUM ed ERNUM, cioè da MULCTR-ERNUM o MULCT-ERNUM, aventi il significato di 'cascina', intorno alla quale si sarebbe sviluppato l'abitato dopo la distruzione della vicina Grumento, avvenuta nel X o XI secolo ad opera dei saraceni.



Roccaforte longobarda e normanna e poi contea di Marsico, seguì le vicende dei territori circostanti, venendo infeudata a più nobili famiglie dopo essere appartenuta solo agli angioini ai Brayda, passata ai Sanseverino, ai Filangieri e nuovamente ai Sanseverino, che vi governarono fino alla prima metà del Cinquecento. In seguito divenne proprietà dei Carafa, cui subentrarono gli Spinelli e i Pignatelli di Marsico Nuovo, che ne conservarono il possesso fino all'abolizione dei diritti feudali sancita da Napoleone.

Tra i monumenti del patrimonio storico-architettonico figurano: il castello normanno, più volte trasformato nei secoli; la settecentesca chiesa parrocchiale e la chiesa del Rosario degli inizi del Cinquecento, nella quale è possibile riconoscere il chiostro di un convento di domenicani; le chiese di Santa Croce e San Pietro; la cappella di San Biagio e il palazzo Giliberti del XVII secolo, sede del municipio.

**b) Estratto Stradario**

Sulla Cartografia l'area di intervento è evidenziata attraverso segno grafico o coloritura

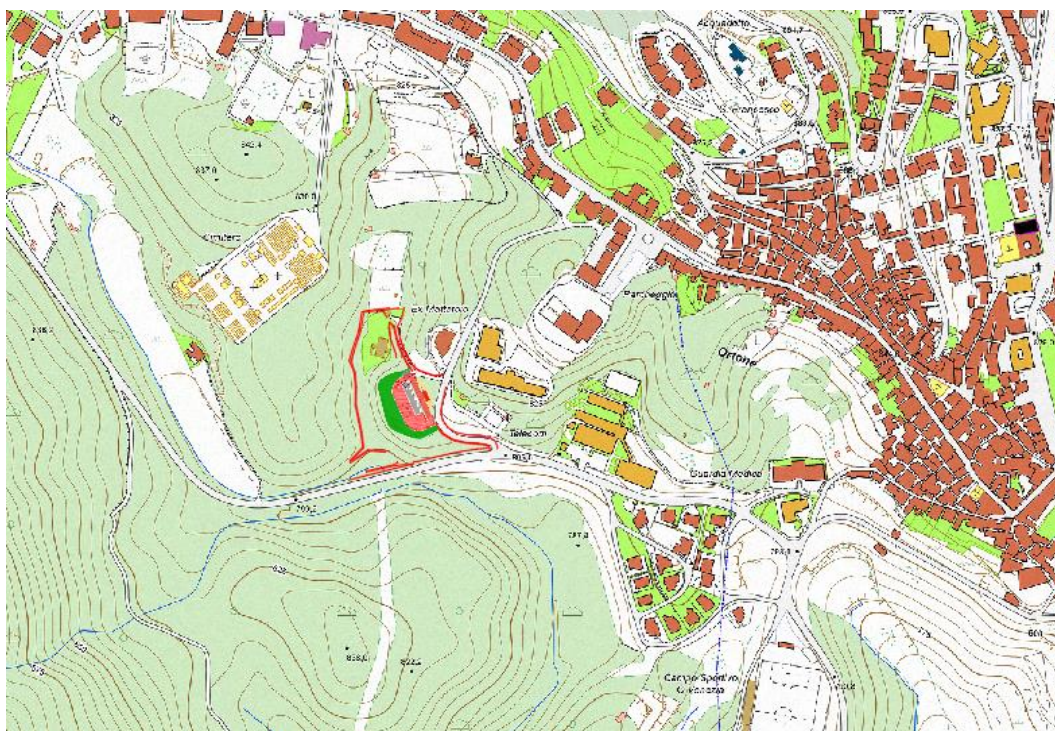
Stradario



**c) Estratto CTR/IGM/Ortofoto.**

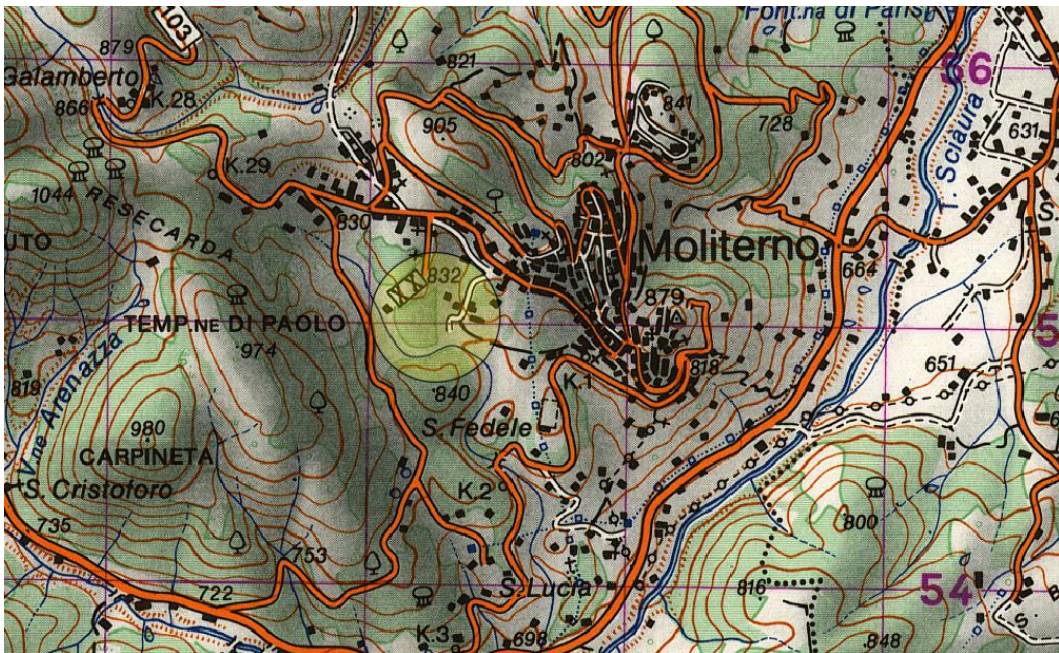
Sulla Cartografia l'area di intervento e evidenziata attraverso segno grafico o coloritura

- Stralcio C.T.R : Moliterno  
(Carta Tecnica Regionale)



Area interessata dall'intervento - Inquadramento territoriale





Area interessata dall'intervento - Inquadramento territoriale

Stralcio ORTOFOTO



*Area interessata dall'intervento - Inquadramento territoriale*

**d) Estratto tavola PRG.**

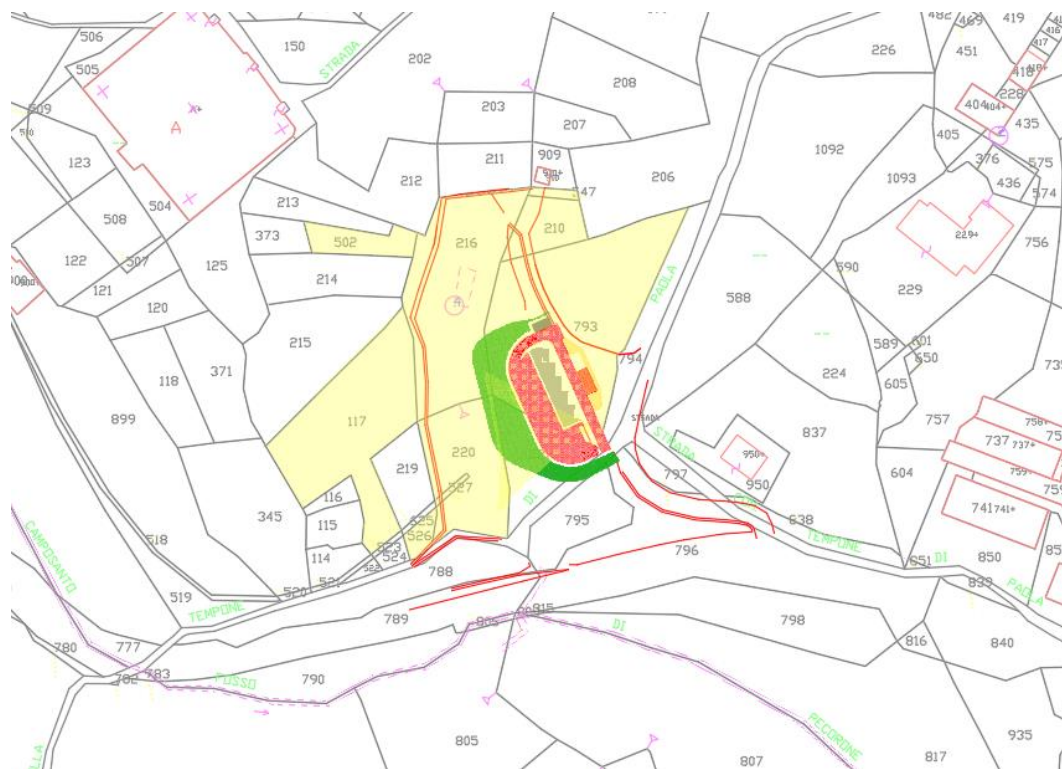
Sulla Cartografia l'area di intervento è evidenziata attraverso segno grafico o coloritura

Estratto Tavola PRG



*Area interessata dall'intervento - Inquadramento territoriale*

✓ **Stralcio catastale**



**Comune di MOLITERNO – Provincia di Potenza**

**Foglio num. 15**

**p.lle 20, 793, 216,**

## 2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela

(punto **3.1.A.2**, Allegato al XXII del DPCM 12 dicembre 2005)

a) Area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. F) Dlgs 42/2004

Il Comune di MOLITERNO Provincia di Potenza fa parte del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano istituito con DPR 8 Dicembre 2007.

La zonizzazione del citato Parco è così suddivisa:

### **Art. 1. Zonizzazione interna1.**

L'area del Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese, così come delimitata nella cartografia allegata al presente decreto, è suddivisa nelle seguenti zone:

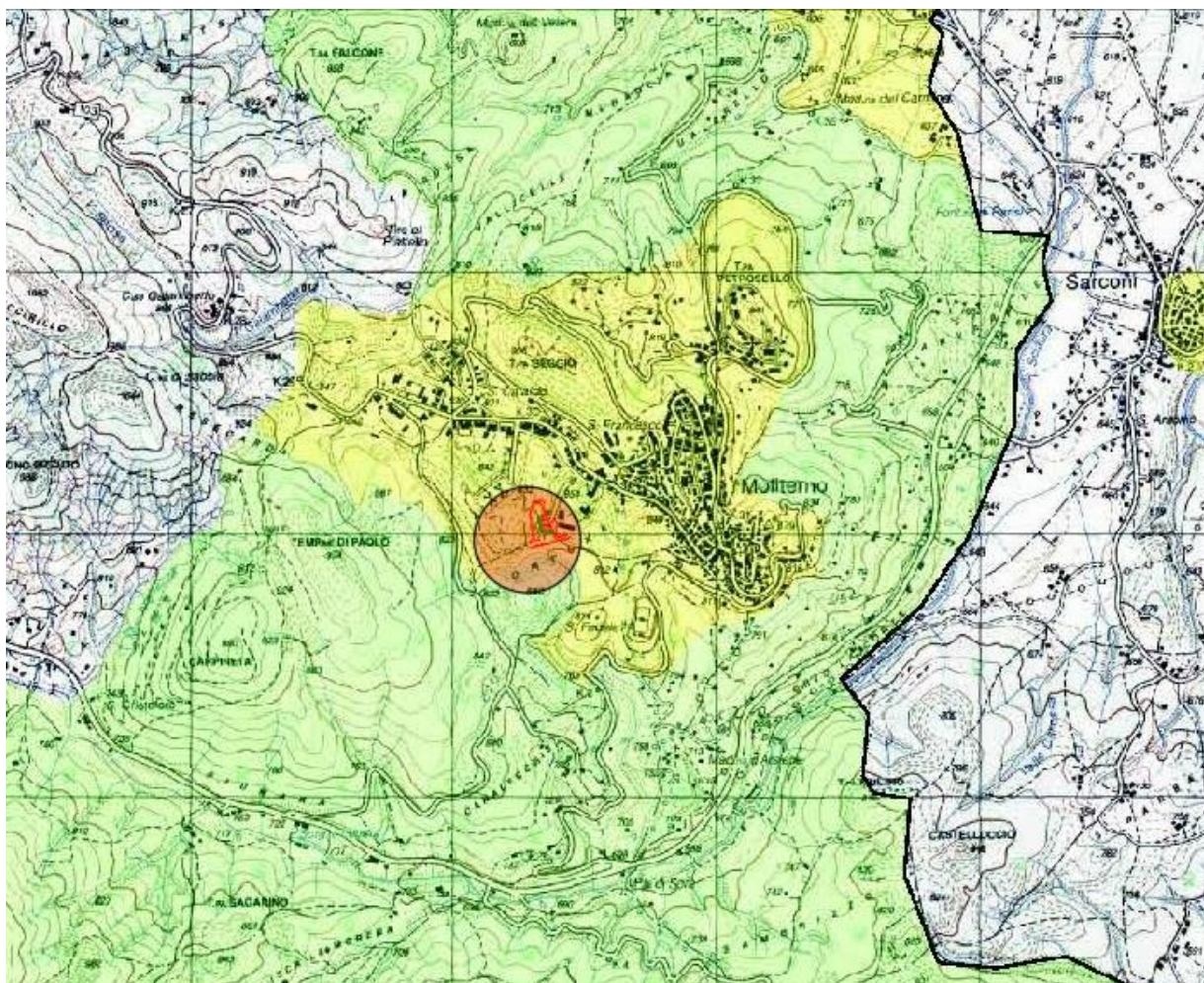
**zona 1**, di elevato interesse naturalistico e paesaggistico con inesistente o limitato grado di antropizzazione;

**zona 2**, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato grado di antropizzazione;

**zona 3**, di rilevante valore paesaggistico, storico e culturale con elevato grado di antropizzazione.

L'area in cui ricade l'intervento in questione è ricompresa all'interno del perimetro della Zona 3 del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, di conseguenza in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del comma 1 lett. f) dell'art. 142 del D.lgs. 42 del 2004.

STRALCIO PERIMETRAZIONE E ZONAZIONE  
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO –VAL D'AGRI LAGONEGRESE



**a) Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico o PAI**  
RISCHIO FRANA (Piano stralcio aree di versante, B - carta del rischio)

Il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico, di seguito denominato Piano Stralcio o Piano o PAI (Piano Assetto Idrogeologico), redatto ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (il D.Lgs 152/2006 abroga e sostituisce il precedente riferimento di legge costituito dalla L.183/89 e s.m.i.), ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio compreso nell'Autorità di Bacino della Basilicata, di seguito denominata Autorità di Bacino, AdB della Basilicata o AdB.

L'individuazione delle aree da proteggere dalle possibili crisi dell'assetto dei versanti collinari e montani e degli alvei fluviali, dovute rispettivamente agli eventi franosi ed alle piene, costituisce la premessa per una pianificazione organica e sistematica del territorio avente come obiettivo fondamentale la tutela, la valorizzazione ed il recupero socio-culturale e ambientale dei sistemi naturali nell'ambito dei territori antropizzati e non.

Il Piano Stralcio, pertanto, ha la funzione di eliminare, mitigare o prevenire i maggiori rischi derivanti da fenomeni calamitosi di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti) o di natura idraulica (esondazioni dei corsi d'acqua) e costituisce uno stralcio tematico e funzionale del Piano di Bacino ai sensi dell'art.65, c.8 del D.Lgs 152/2006.

Il PAI persegue le finalità dell'art.65 c.3 lett.a), b), c), d), f), n), s) del D. Lgs.152/2006. Nello specifico individua e perimetra le aree a rischio idraulico e idrogeologico per l'incolumità delle persone, per i danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, per l'interruzione di funzionalità delle strutture socio-economiche e per i danni al patrimonio ambientale e culturale, nonché gli interventi prioritari da realizzare e le norme di attuazione relative alle suddette aree.



**Legenda**

Piano stralcio per la difesa dal rischio idro

■	R4
■	R3
■	R2
■	R1
■	ASV
■	P

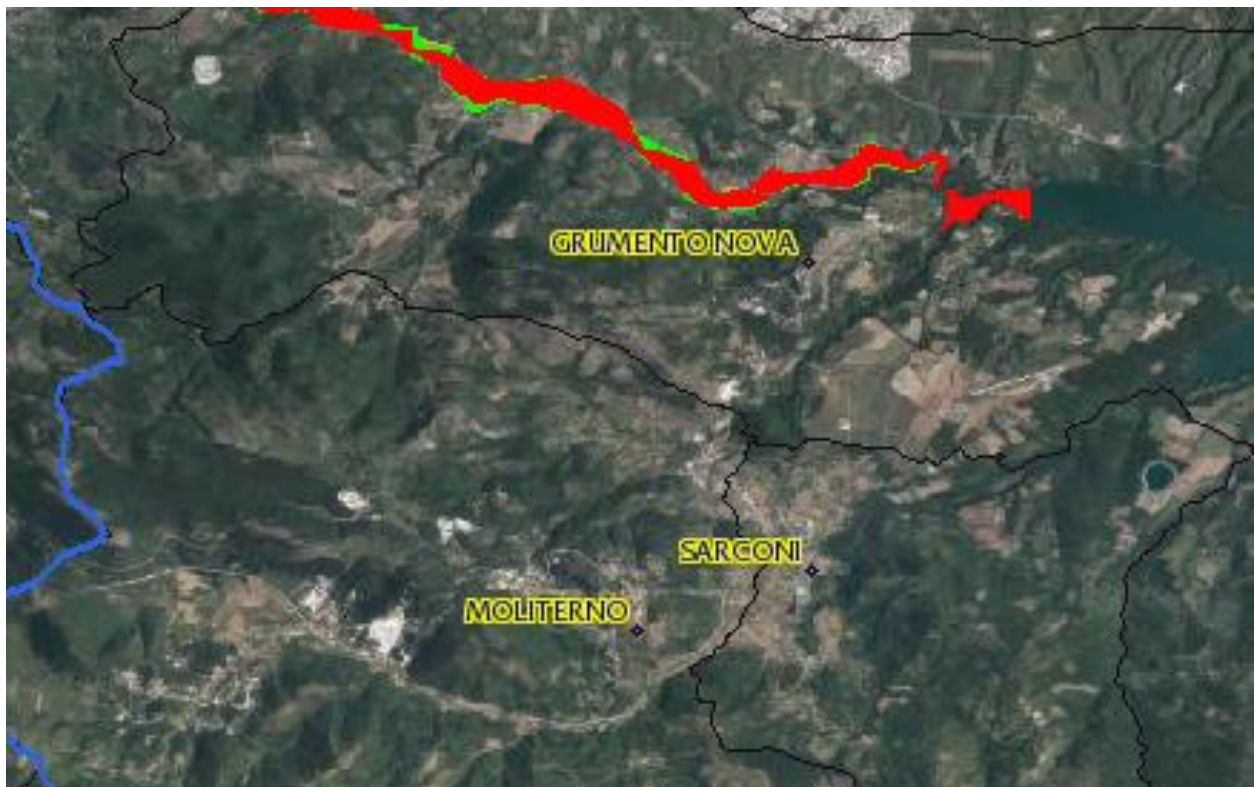


**b) RISCHIO ALLUVIONI (Piano stralcio fasce fluviali, F - carta delle aree soggette a rischio idraulico**

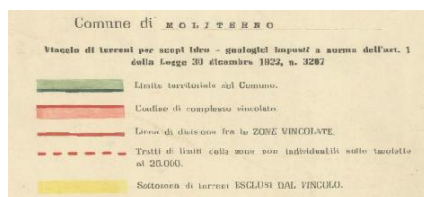
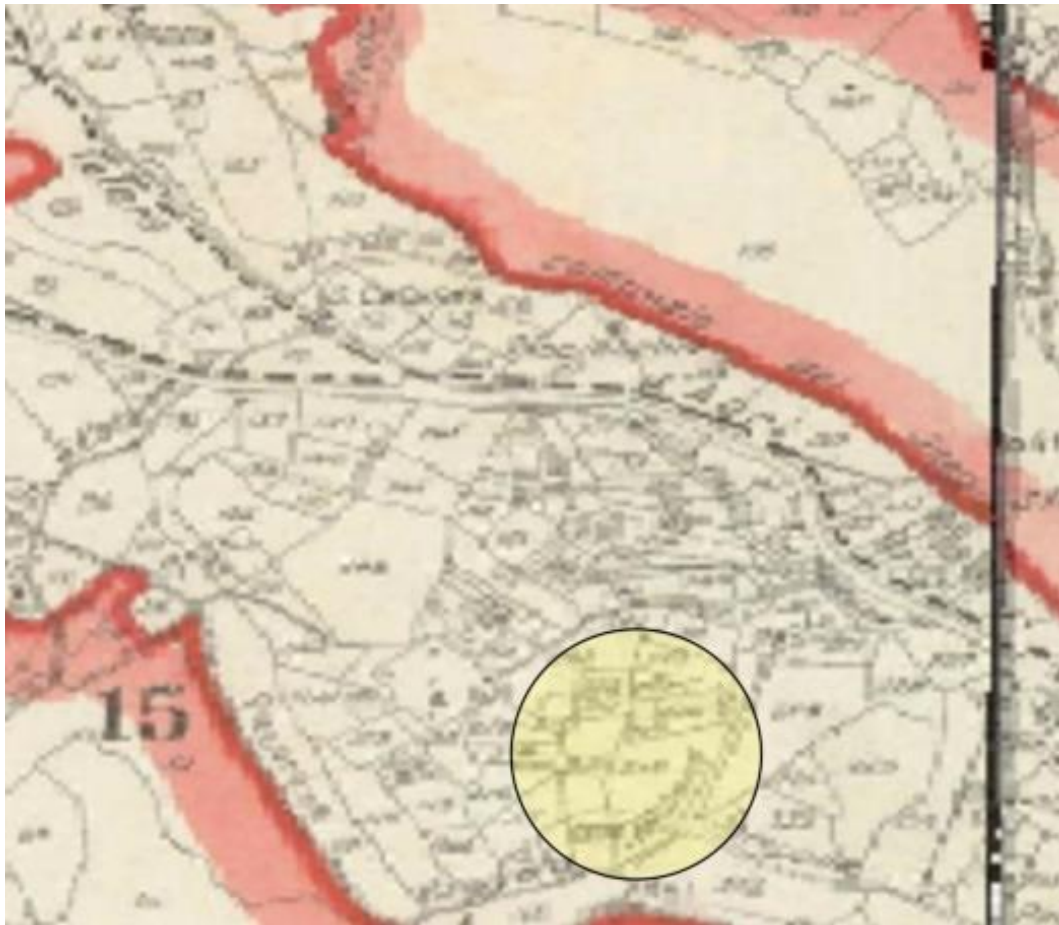
Le finalità del Piano Stralcio delle fasce fluviali sono:

a) la individuazione degli alvei, delle aree golenali, delle fasce di territorio inondabili per piene con tempi di ritorno fino a 30 anni, per piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e per piene con tempi di ritorno fino a 500 anni, dei corsi d'acqua compresi nel territorio dell'AdB della Basilicata: fiume Bradano, fiume Basento, fiume Cavone, fiume Agri, fiume Sinni, fiume Noce; il PAI definisce prioritariamente la pianificazione delle fasce fluviali del reticolo idrografico principale e una volta conclusa tale attività, la estende ai restanti corsi d'acqua di propria competenza.

L'area interessata dall'intervento in questione non è segnalata quale area da proteggere dalle possibili crisi dell'assetto dei versanti collinari e montani e degli alvei fluviali, dovute rispettivamente agli eventi franosi e dalle piene.



c) Vincolo terreni per scopi idro-geologici - Legge 30 dicembre 1923, n.3267



Vincolo terreni per scopi idro-geologici imposti a norma dell'art.1 della L. 30 dicembre 1923, n.3267

L'area interessata dall'intervento è situata all'esterno di quelle **vincolate** per scopi idro-geologici imposti a norma dell'art.1 della Legge 30 dicembre 1923, n.3267

d) Presenza di beni culturali tutelati

L'area interessata dall'intervento di progetto è situata in sito in cui non vi è presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

e) Stato dei luoghi del fabbricato e dell'area circostante

Il fabbricato in questione, seppur catastalmente composto da due unità immobiliare, costituisce un unico corpo isolato tale da consentirne la demolizione senza interessare altri immobili. Detto fabbricato si sviluppa su due livelli, con un piano seminterrato e un piano fuori terra; la tipologia costruttiva è quella tradizionale dell'epoca in cui è stato costruito (*antecedente al 1967*)

come da dichiarazione nel corpo dell'atto richiamato al Cap.2), con struttura portante in muratura informe cementata con malta di argilla, solai con struttura in legno, copertura con struttura in legno e manto di copertura in embrici di argilla.

Dal punto di vista delle condizioni strutturali, sul fabbricato sono evidenti lesioni su più punti della muratura portante, con particolare gravità rappresentate da quelle negli incroci; i solai di interpiano e la copertura si presentano con parti sconnesse e parzialmente cadute nei piani sottostanti.

Il fabbricato, inoltre, si trova all'ingresso del centro abitato, immediatamente confinante con la S.P.11, fondamentale strada di accesso e di collegamento con la SS 598 e la Val d'Agri e principale "Via di fuga" in caso di eventi sismici e calamità naturali.

### 3. Rappresentazione fotografica dello **stato attuale** dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico (punto **3.1.A.3**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

*Ortofoto Regione Basilicata*



*Ortofoto da drone*

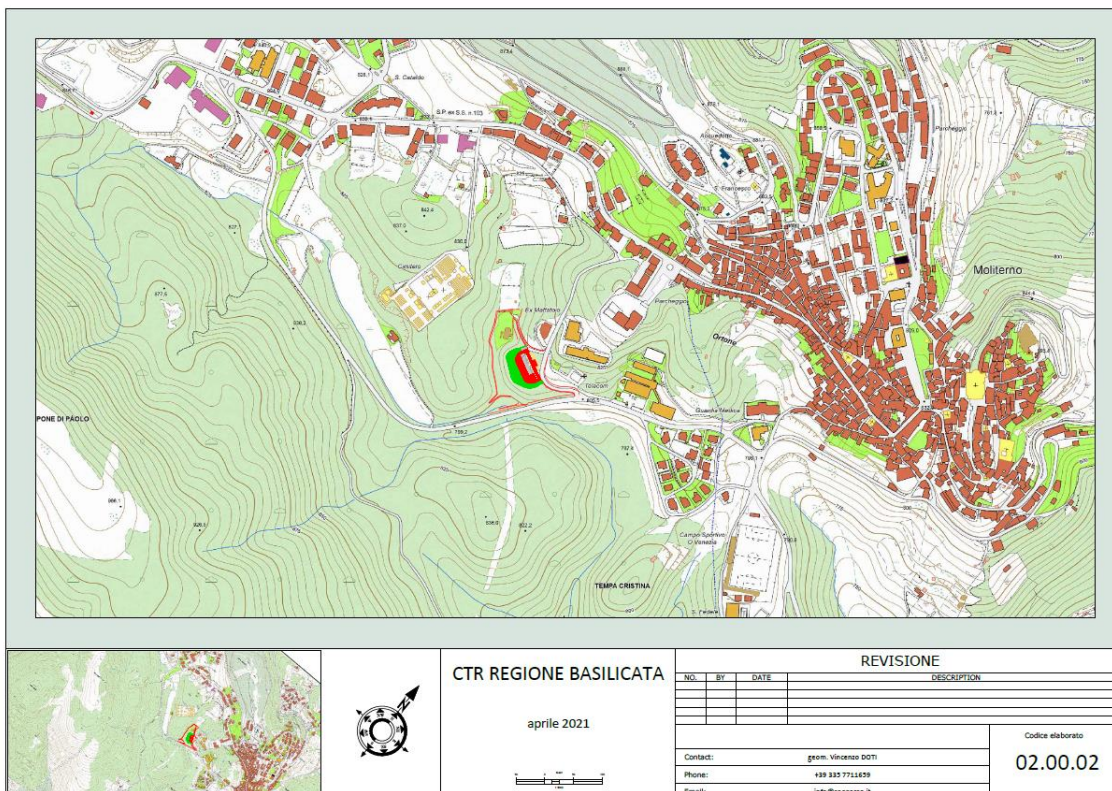
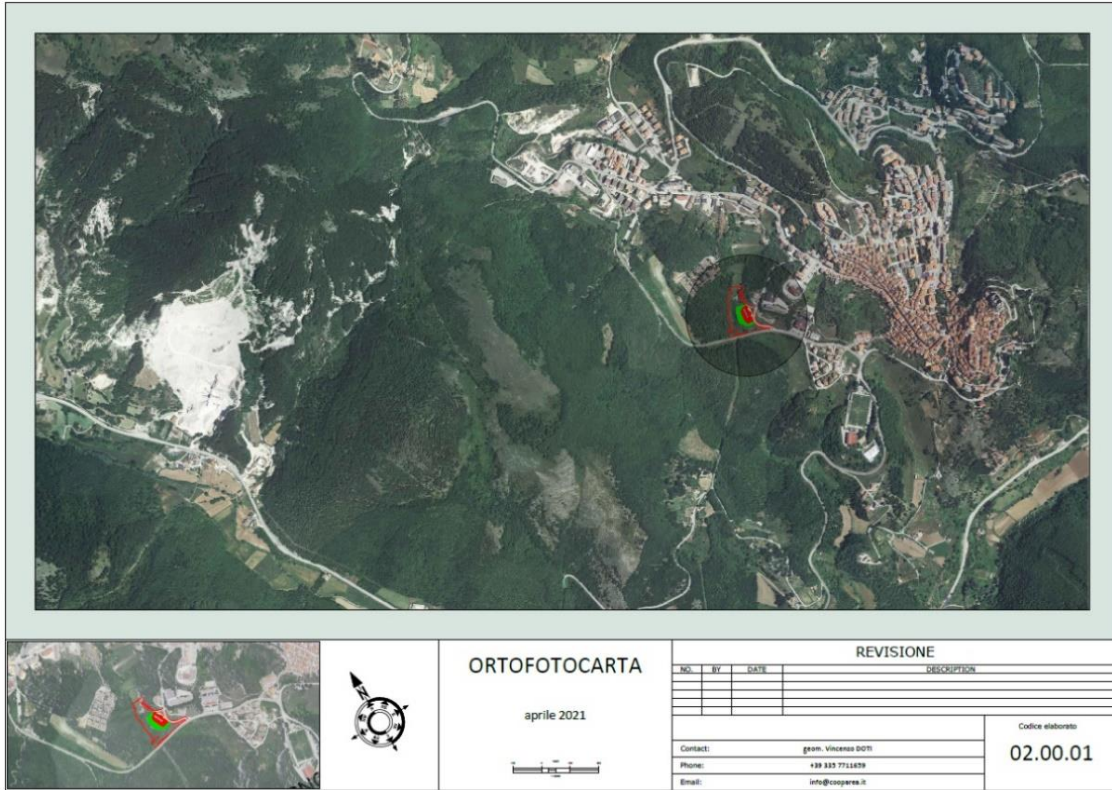


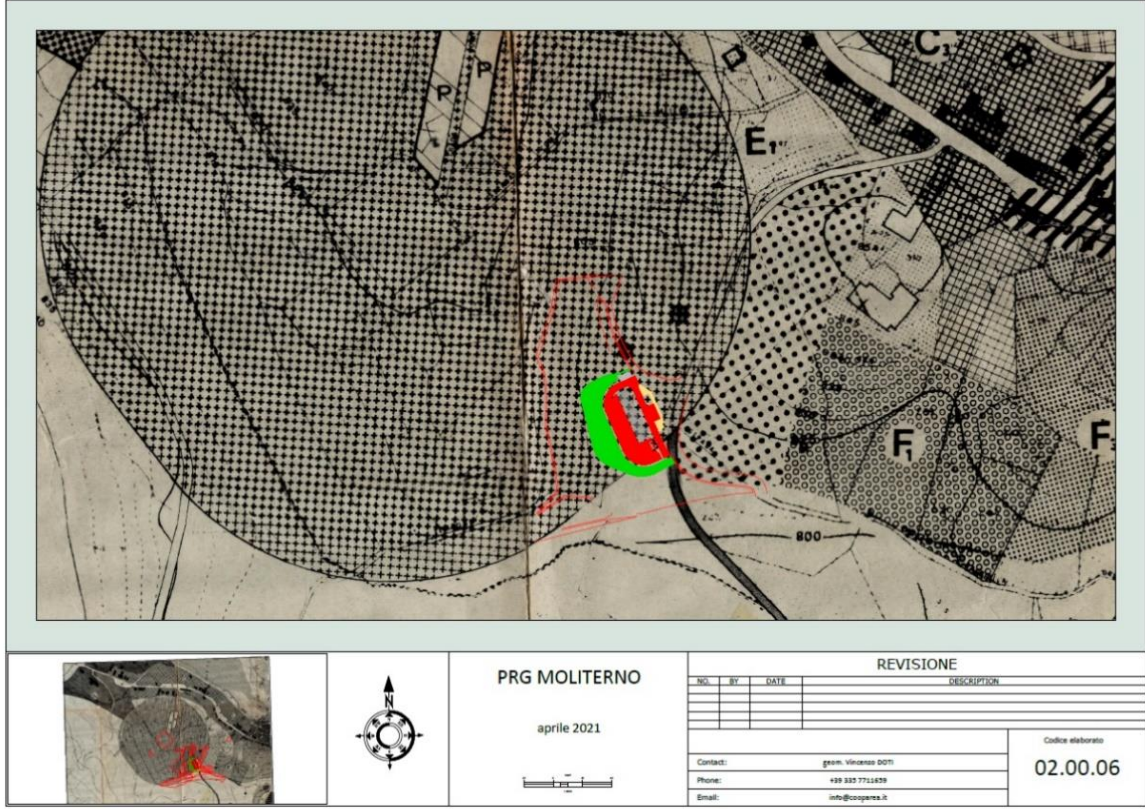
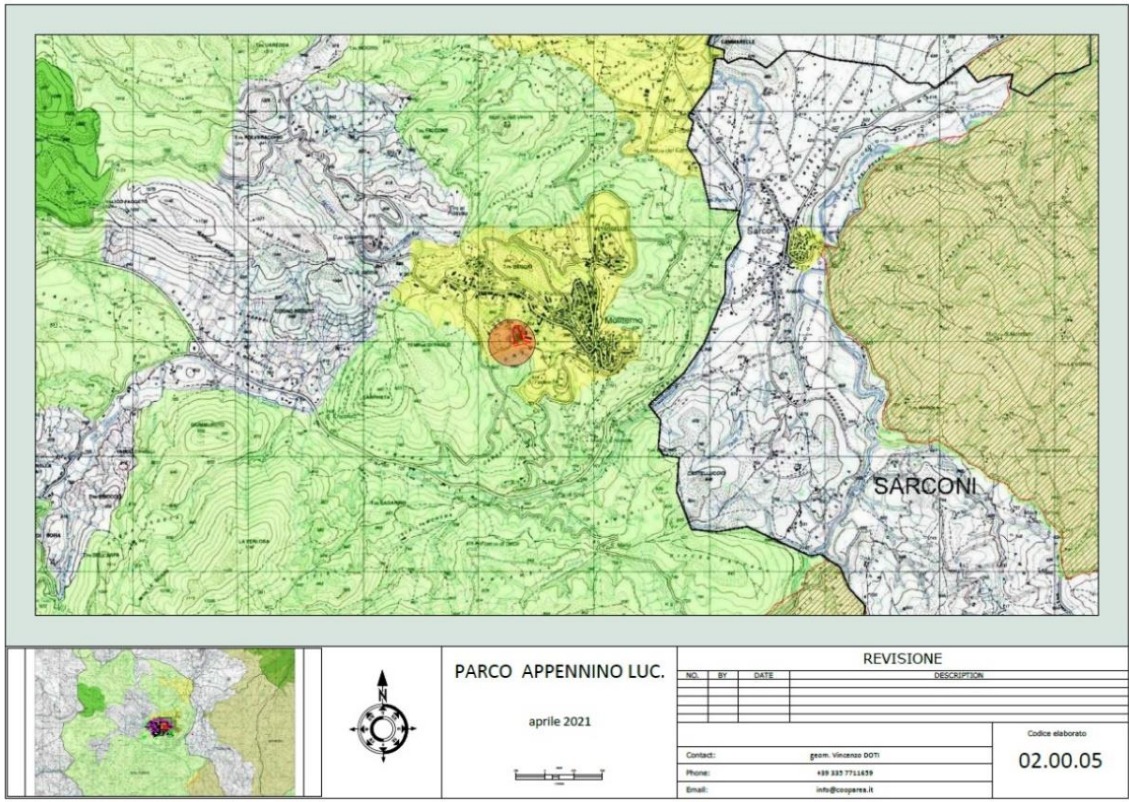
**B) elaborati di progetto:**

(punto **3.1.B**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

**1. Inquadramento dell'area e dell'intervento**

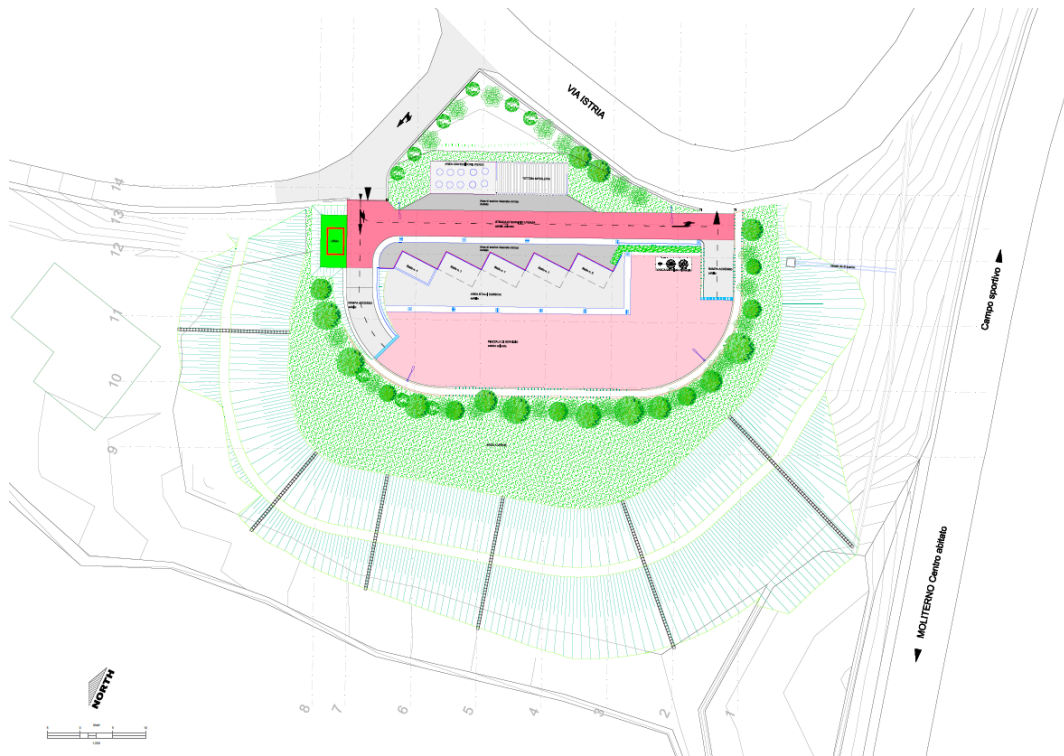
(punto **3.1.B.1**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)





2. Area di intervento  
(punto **3.1.B.2**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

**a) Planimetria area di interesse con individuazione delle opere di progetto**



**Per maggiori dettagli sui dettagli tecnici dello stato di fatto si rimanda all'allegato progetto architettonico con i relativi grafici in scala.**

3. Opere in progetto:  
(punto **3.1.B.3**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

**a) Descrizione delle opere di progetto**

Il Centro Comunale di Raccolta Differenziata "ISOLA ECOLOGICA" sorgerà in prossimità del centro abitato, alla contrada ora urbana denominata "Orva Pilata" con accesso sulla strada comunale Via Istria, nell'area del vecchio Mattatoio Comunale ora deposito tecnico del comune di Moliterno, nella stessa zona trovano allocazione i due istituti scolastici superiori presenti a Moliterno, posti a monte del sito di realizzazione con il quale non hanno alcuna interferenza.

La struttura progettata si sviluppa su un'area globale di circa 2.000,00 mq. così suddivisa

Viabilità interna	mq.	456.00
Area destinata allo scarico utenze	mq.	256.00
Piazzale movimentazione mezzi di servizio	mq.	680.00
Area postazioni/stalli per scarrabili	mq.	216.00
Area coperta da tettoia per RAE	mq.	55.00
Area scoperta al deposito in contenitori	mq.	50.00
Rampe accessi e servizio	mq.	90.00

L'area è già dotata di recinzione perimetrale sul fronte stradale, che sarà integrata da ulteriori quantità per rendere inaccessibile il sito.

La struttura prevede posizioni di entrata e uscita separate, per favorire il senso di marcia dei veicoli degli utilizzatori oltre che dei mezzi di servizio.

L'ingresso è posto sulla stradina comunale che collega via Istria all'area dell'ex impianto raccolta liquami del macello ora completamente demolito, mentre l'uscita si trova più a valle

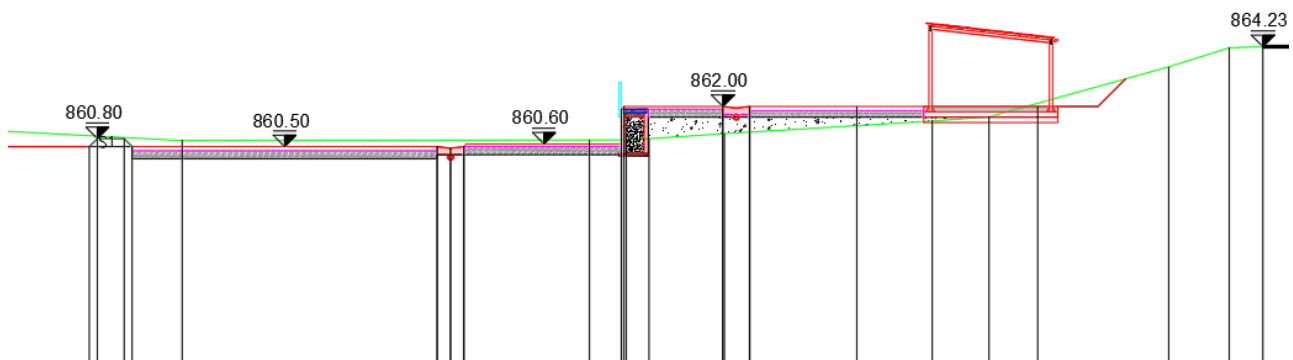


sulla strada comunale Via Istria con ottima visibilità per procedere in entrambe le direzioni di marcia.

Gli accessi saranno regolamentati da cancelli metallici a movimentazione manuale e da apposita segnaletica orizzontale e verticale che indicherà all'utenza ogni possibilità di movimento e fruibilità del servizio offerto, dal momento dell'accesso fino all'uscita dal sito.

Nella zona immediatamente prossima all'ingresso trova posto il box ufficio, da dove il gestore potrà effettuare i controlli del caso sulle utenze, registrazioni, ed informazioni sui materiali da depositare.

Il progetto prevede la suddivisione del sito in due zone posti a quote diverse, con un delta di quota tra gli stessi di circa 150 cm.



La zona al livello superiore è riservata alle utenze, che troveranno le postazioni dove potranno allocare il materiale "rifiuto" da conferire nel sito, ci sarà la possibilità di sostare con gli autoveicoli in prossimità degli stalli dei cassoni di raccolta ed in prossimità della tettoia dei rifiuti ingombranti e della piazzola scoperta per altri tipi di rifiuti.

Lo sfalsamento di quota delle due zone è realizzato con posa in opera di pozzetti carrabili armati contigui di altezza mt. 1,50 sui quali sarà realizzata la pavimentazione della zona di rilascio del materiale da conferire, che permetteranno in qualsiasi momento di bonificare facilmente il sito nel caso sia necessaria una rimodulazione della funzionalità di servizio prevista.

L'accesso e la percorrenza del piazzale superiore destinato alle utenze per il conferimento del rifiuto, sarà sempre gestito oltre che dalla segnaletica anche ed in special modo dal personale di servizio presente, personale che avrà il compito di dare tutte le indicazioni necessarie agli utenti del servizio e soprattutto di vigilare sulla qualità del materiale da conferire.

Nella zona a livello inferiore, destinata esclusivamente al personale di servizio addetto alla gestione del sito, trovano posto gli stalli per le postazioni degli scarrabili in cui saranno depositati i vari materiali conferiti da parte delle utenze, ed un ampio piazzale che permetterà la movimentazione dei mezzi interni di servizio, il carico e lo scarico degli scarrabili da utilizzare per la raccolta dei materiali ed il trasferimento degli stessi ai siti di raccolta specifici.

Entrambe le zone, sui due livelli, saranno pavimentate in asfalto naturale e colorato, questo per rendere l'intera area, sia quella destinata al servizio che quella destinata alle utenze, il più possibile impermeabile e ottimizzando la raccolta delle acque di superficie dei piazzali verso appositi canali di superficie e interrati che convogliano le stesse al punto di raccolta rappresentato da apposita vasca.

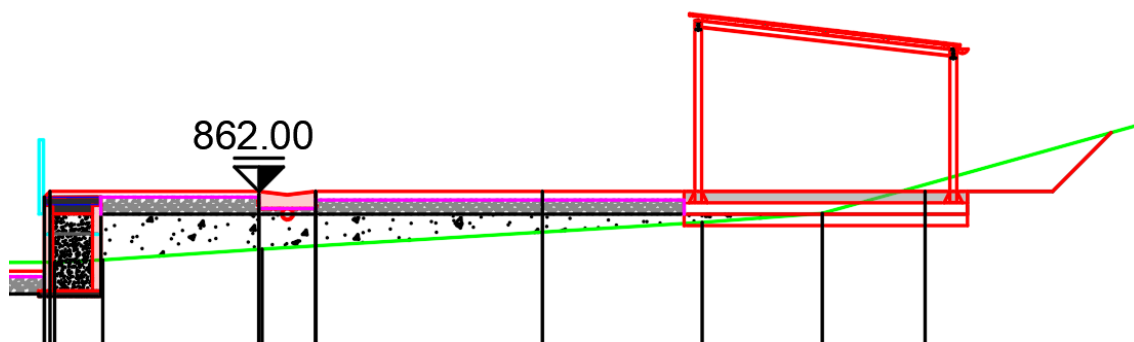
L'impermeabilizzazione dell'area impegnata è prevista dalla relazione geologica, questo per rendere maggiormente stabile quella parte di piazzale che risulta essere posta su un vecchio rilevato, ormai assestato, permettendo un rafforzamento della stabilità del pendio.

Tutte le acque di prima pioggia di superficie dei due piazzali verranno raccolte e convogliate da apposito sistema creato, con tubazione interrata, doppia zanella in cemento con caditoie e griglie, terminale rappresentato dalla vasca di raccolta e trattamento, con certificazione allo scarico in superficie.

Le acque saponate provenienti dal piccolo bagno presente nel box ufficio, saranno convogliate da apposita condotta verso la fogna presente a valle dell'impianto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna costituito da num. 4 pali con corpi illuminanti necessari alla sicurezza notturna del sito.

È prevista, nell'area a quota maggiore riservata alle utenze, un'opportuna superficie coperta con tettoia per il recupero sul posto di materiali suscettibili di riparazione quali mobili, piccoli elettrodomestici, ecc., solitamente richiesti ed apprezzati da organizzazioni di volontariato, la tettoia sarà realizzata con una struttura in acciaio con copertura in lamiera, per la superficie di calpestio dalla tettoia è prevista una pavimentazione di tipo industriale.



Un'ideale segnaletica indicherà la natura dei materiali da conferire nei diversi contenitori.

La disposizione della dotazione sopra citata consente sia una buona facilità di conferimento da parte dell'utenza, sia un'ottimale operatività degli autocarri impiegati nel prelievo dei contenitori pieni e la loro sostituzione con altri vuoti.

L'Isola Ecologica è presidiata essendo infatti previsto un apposito box ufficio da adibire sia come punto di controllo e distribuzione dei materiali idonei per la raccolta (sacchetti, ecc.), sia come magazzino e servizi igienici.

Si ricorda che la gestione della Isola Ecologica prevede degli orari di conferimento entro i quali è consentito l'ingresso, restando chiusi i cancelli al di fuori di tale orario.

Al suo interno sono previste tutte quelle attrezzature necessarie per favorire e facilitare il conferimento dei rifiuti differenziati e la gestione degli stessi.

La struttura dell'Isola Ecologica si caratterizza per i seguenti dati:

- Superficie occupata circa 2000 mq, dalla forma geometrica regolare;
- Accesso pedonale e carrabile pavimentato;
- Percorsi pedonali e contenitori scarrabili a piano di carico alla quota piazzale ed a + 0,15 mt (quota marciapiedi);
- Percorsi carrabili ai piani di carico sia alla quota piazzale, sia alla quota sopraelevata (+ 1,50 mt rispetto al piazzale) appositamente concepita per agevolare quell'utenza che conferisse rifiuti ingombranti di origine domestica (elettrodomestici, mobili, ecc. ...);
- Tutto il sistema piazzale - rampe è dotato di opportune griglie, canalette, caditoie e pendenze per consentire lo scolo delle acque meteoriche;

Il dimensionamento effettuato prevede la seguente dotazione di attrezzature di raccolta:

- N° 2 contenitori scarrabili 2.50x6,00x1,20(H) mt;
- N° 2 contenitori scarrabili 2.50x6,00x2,50(H) mt;
- N° 2 contenitori scarrabili 2.00x3,80x2,00(H) mt;
- N° 3 contenitori per R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi);
- N° 1 Tettoia per R.U.P;

L'opera da realizzare, così come prevista, si inquadra perfettamente nelle scelte relative al rapporto fra urbanizzazione e paesaggio e sono previste in modo da non compromettere i caratteri originali del paesaggio circostante e in modo da integrarsi con quest'ultimo nel modo migliore, per cui si ritiene che alla fine non vi sarà nessuna modificazione che possa arrecare elementi di squilibri formali, ecologici ed idrografici.

L'intervento sarà una riqualificazione dell'opera, con attività di bonifica del terreno esistente, facendo rimanere il costruito perfettamente inserito nel paesaggio di partenza.

## **b) Grafici di progetto**

### **3.2. Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.**

*(punto **3.2**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)*

La componente ambientale maggiormente interessata dalla realizzazione dell'opera di progetto è il paesaggio. Per quanto concerne gli impatti sul paesaggio, l'intrusione visiva rappresenta l'effetto più significativo. Il livello di significatività dell'impatto deriva naturalmente dalla qualità delle unità di paesaggio interferite e, dalla mitigabilità delle azioni del progetto.

Per assicurare l'inserimento ambientale dell'intervento di progetto, si è ricercata una soluzione che, pur mantenendo le caratteristiche morfologiche del contesto esistente, viene di volta in volta modificato con tipologie differenti atte ad essere adattate alle caratteristiche morfologiche dell'area.

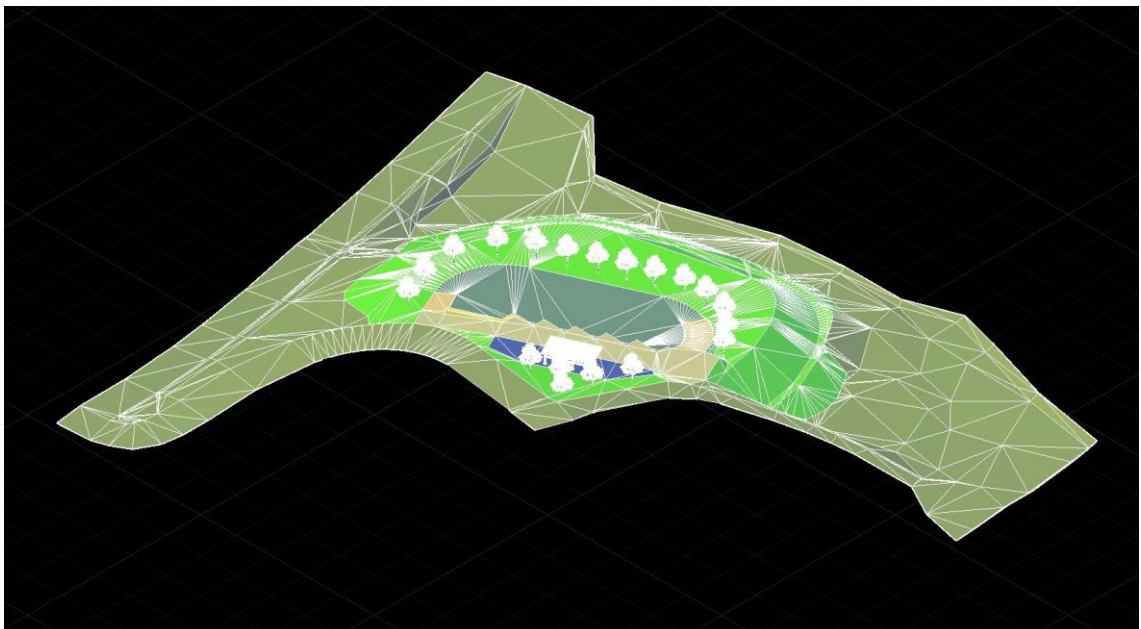
L'inserimento visivo dell'opera avrà di sicuro un positivo riscontro nel contesto esistente, in quanto accompagnerà un ampliamento della fruibilità visiva dell'area, grazie soprattutto alla regolarizzazione armonica del sito, attualmente fortemente degradato sia nelle forme che nei contenuti.

**1. Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto**  
(punto **3.2.1**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)

Vista Concettuale N/E stato di fatto



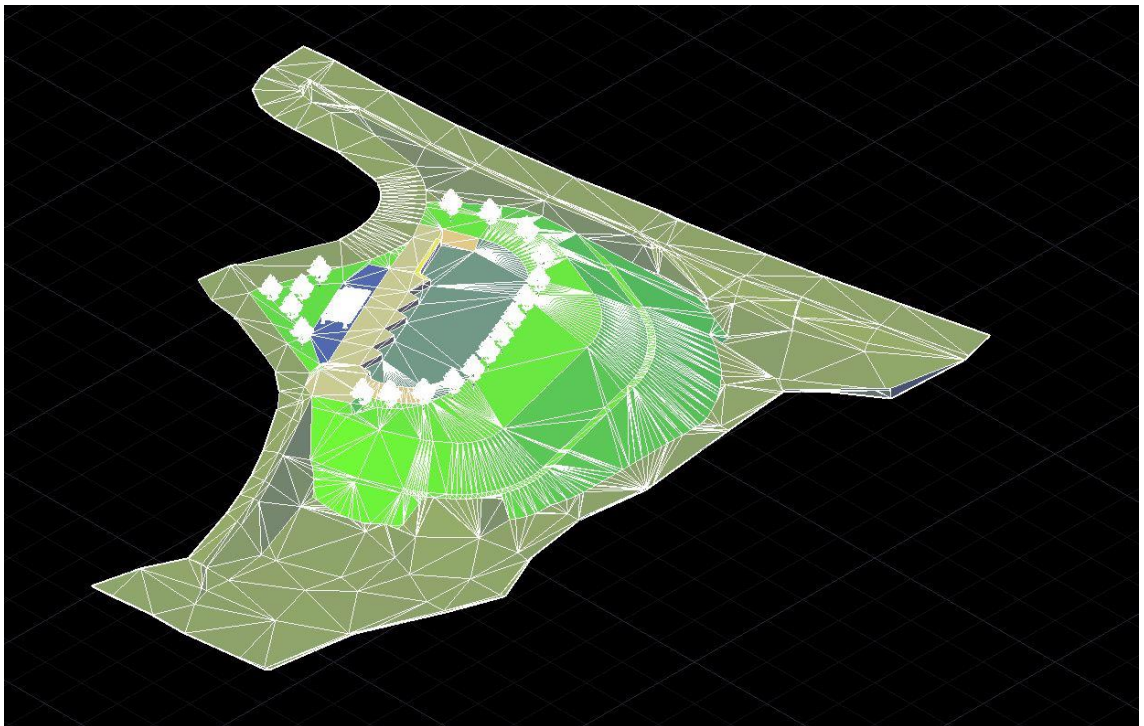
Vista Concettuale N/E progetto



Vista Concettuale N/O Stato di fatto



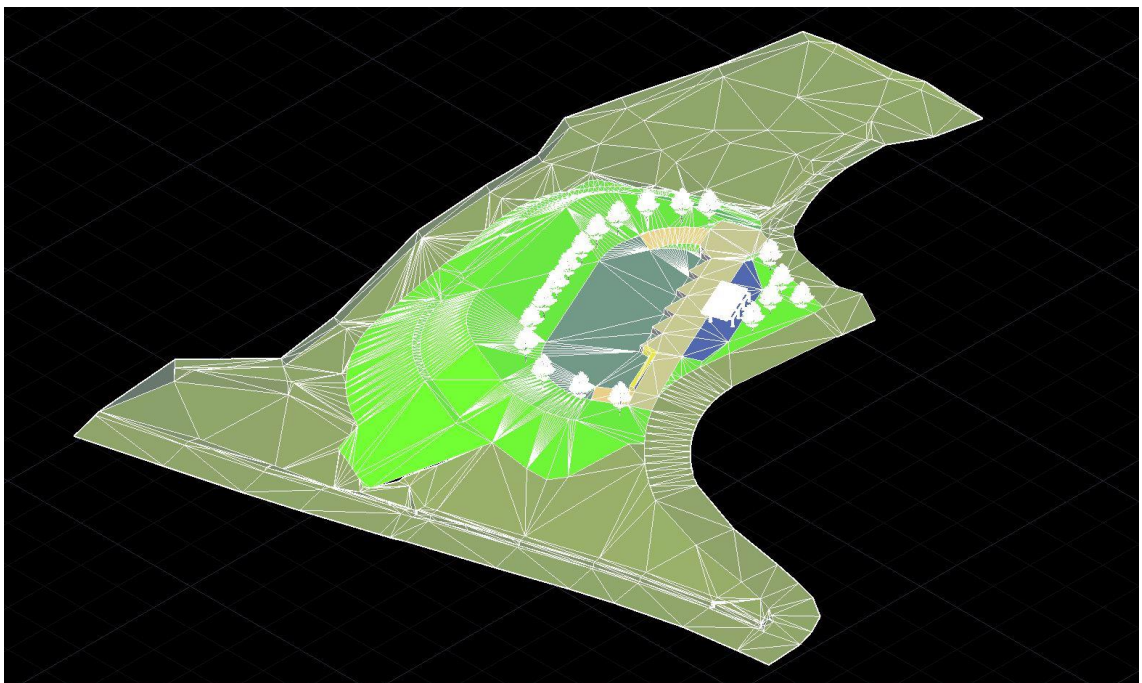
Vista Concettuale N/O Progetto



Vista Concettuale S/E Stato di fatto

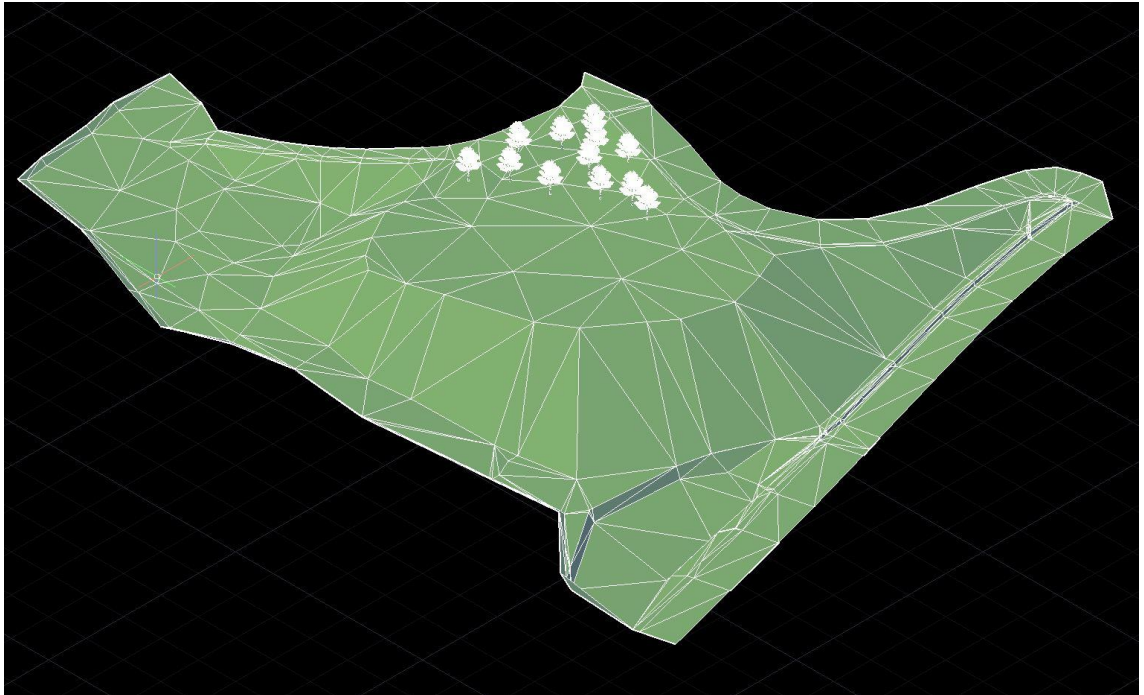


Vista Concettuale S/E Progetto

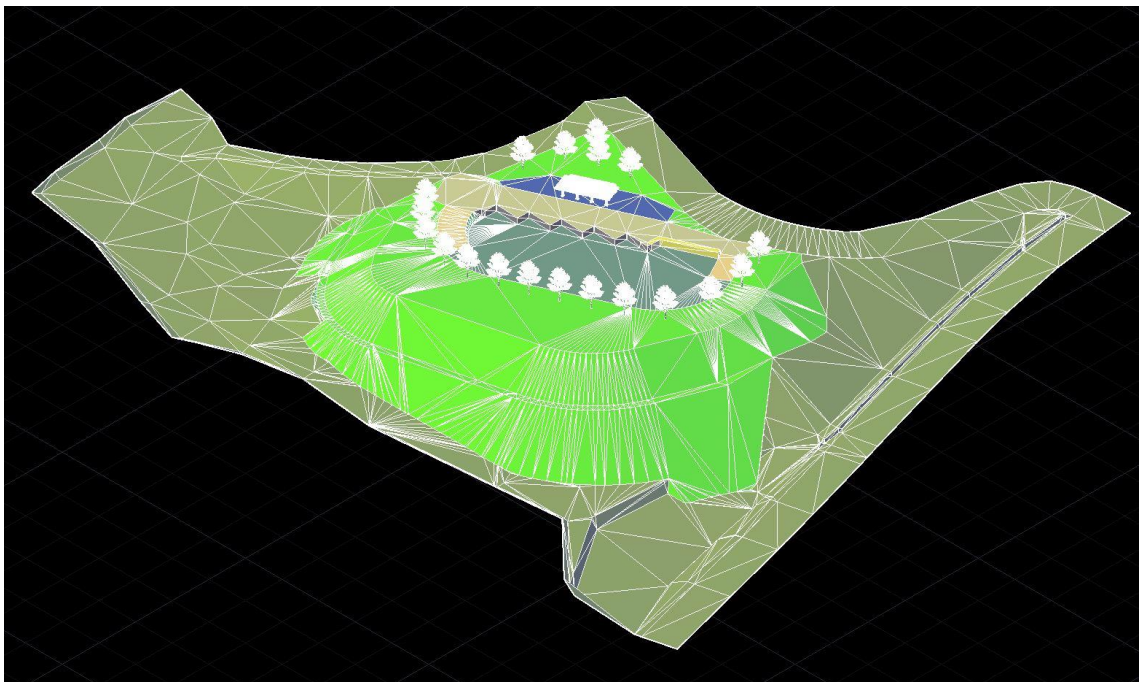




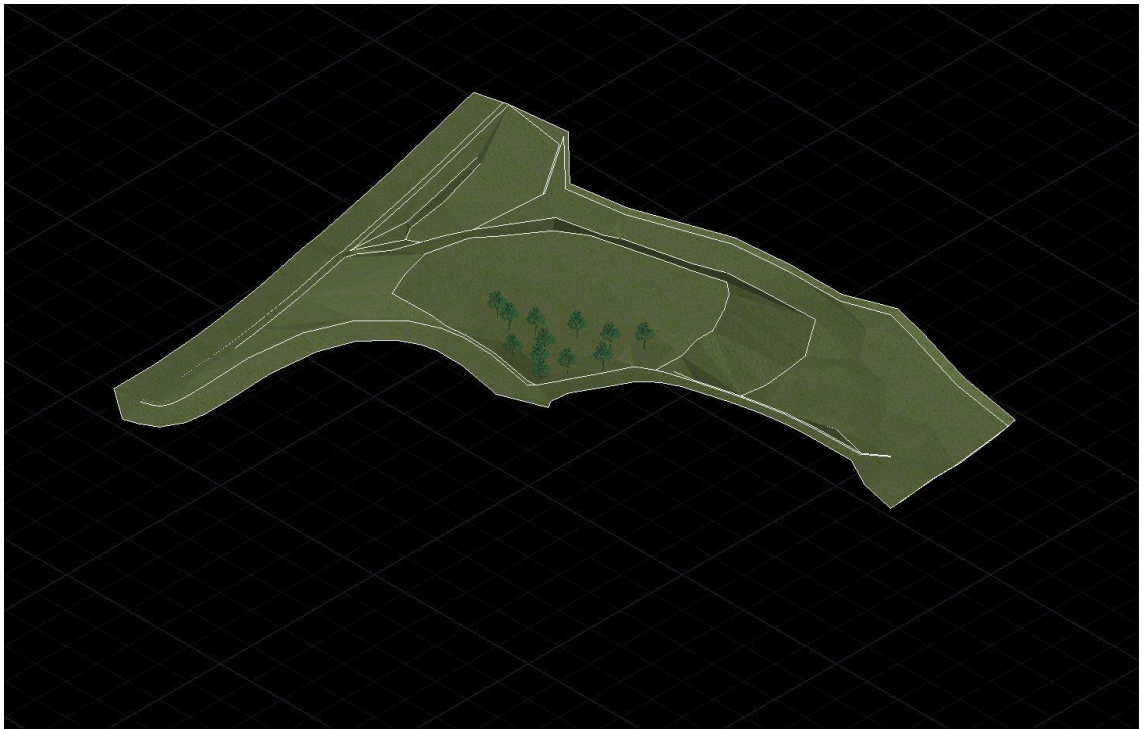
Vista Concettuale S/O Stato di fatto



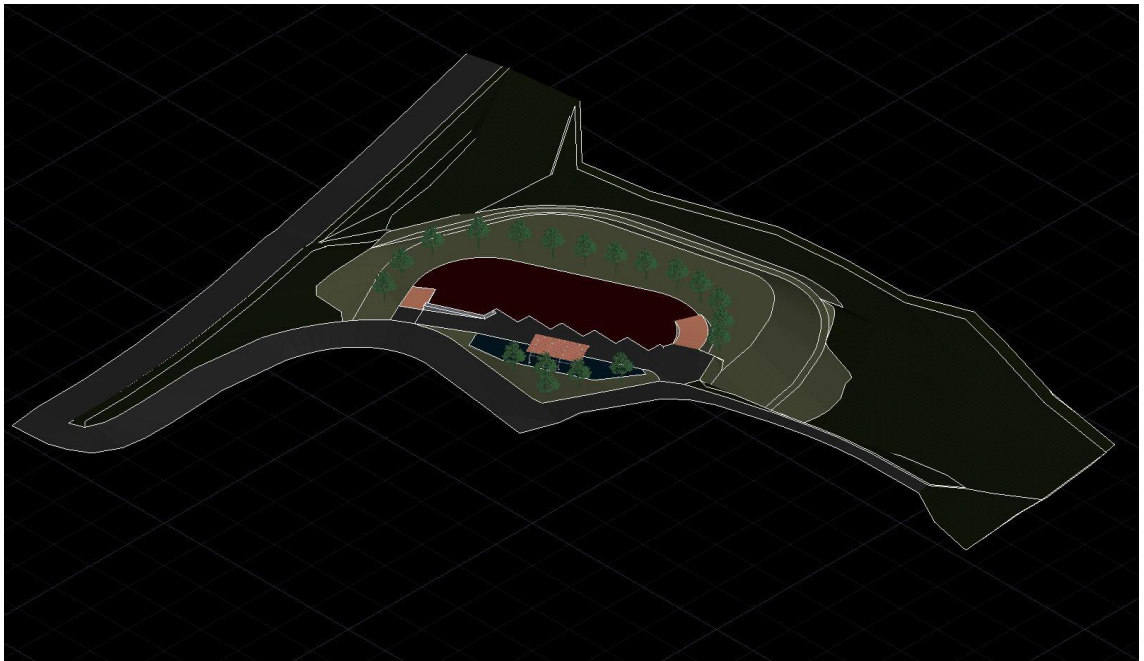
Vista Concettuale S/O Progetto



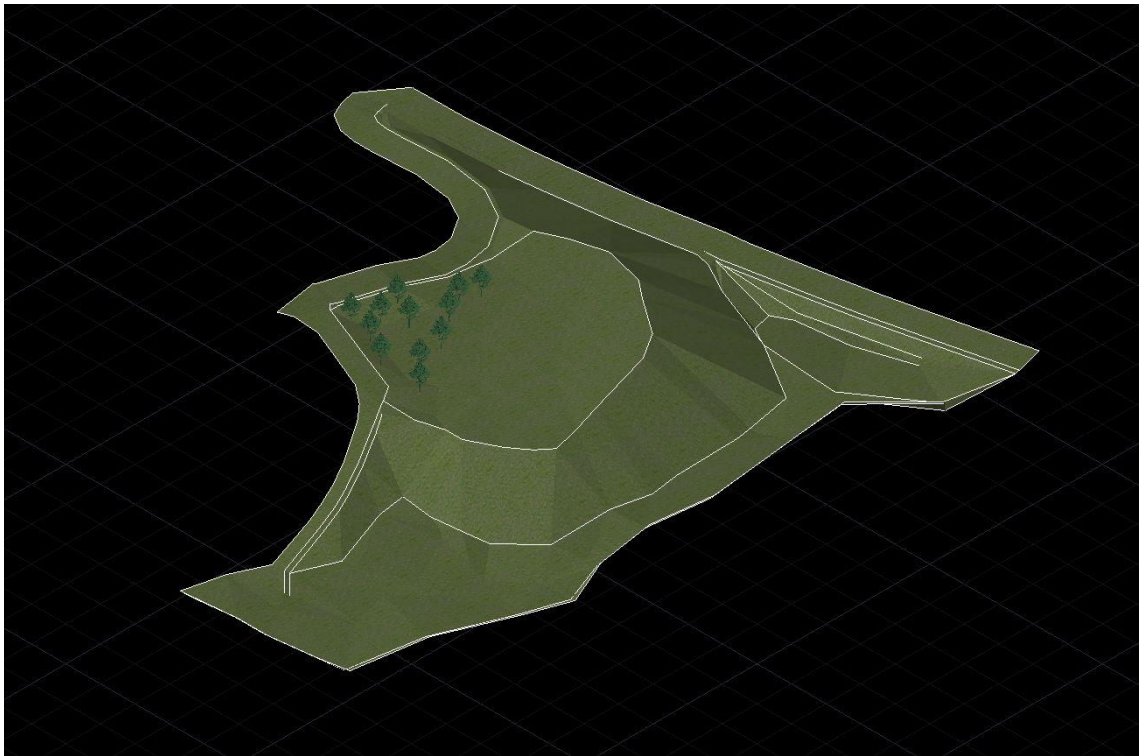
Vista Realistica N/E Stato di fatto



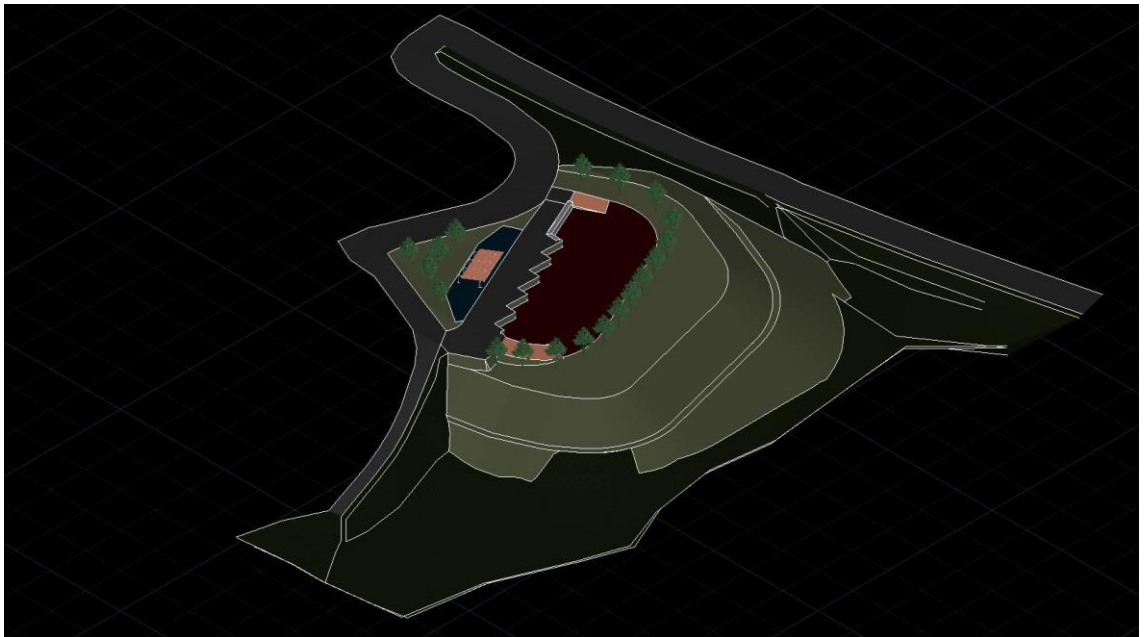
Vista Realistica N/E Progetto



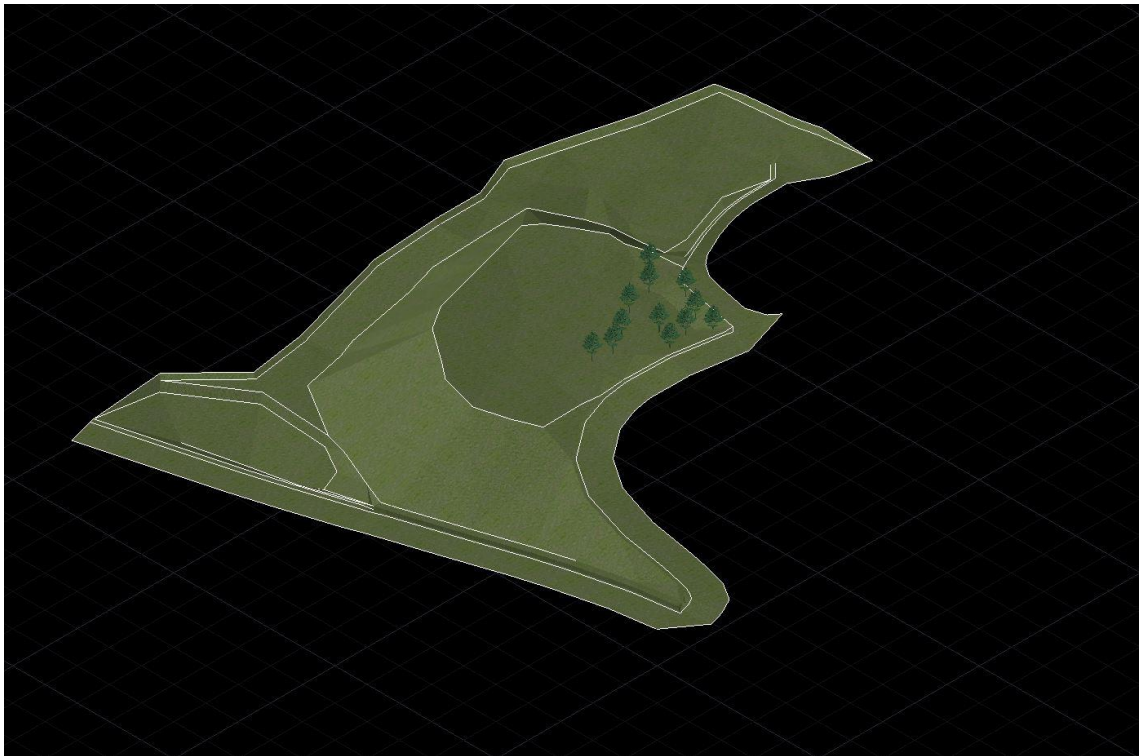
Vista Realistica N/O Stato di fatto



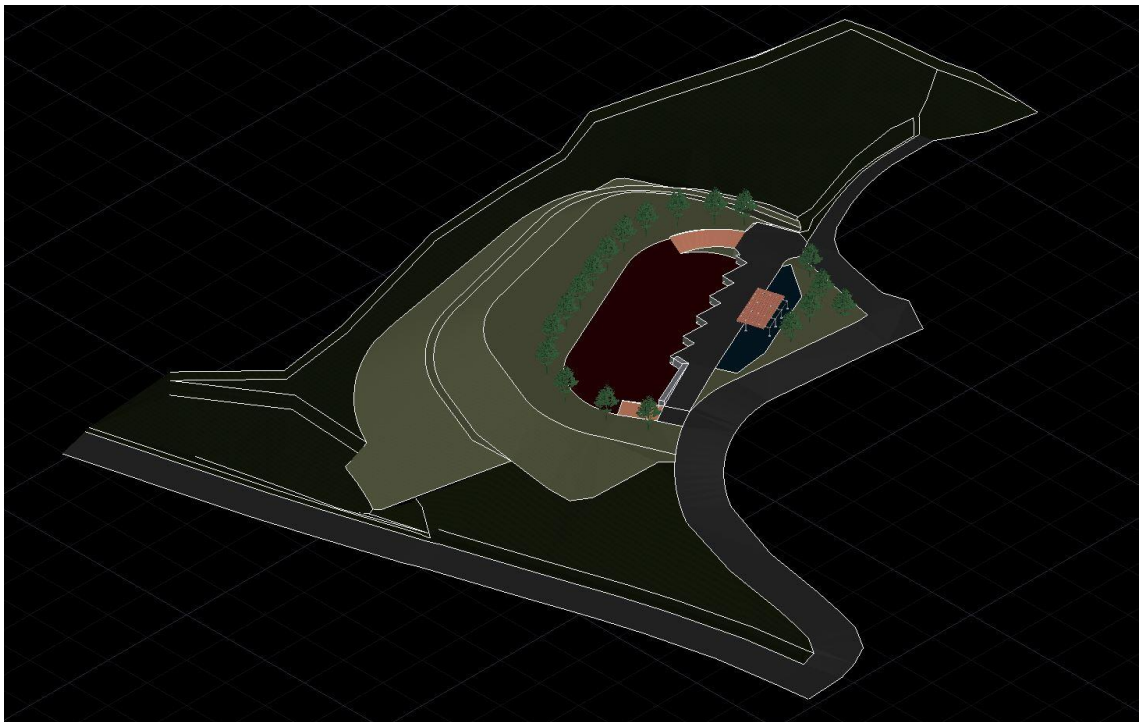
Vista Realistica N/O Progetto



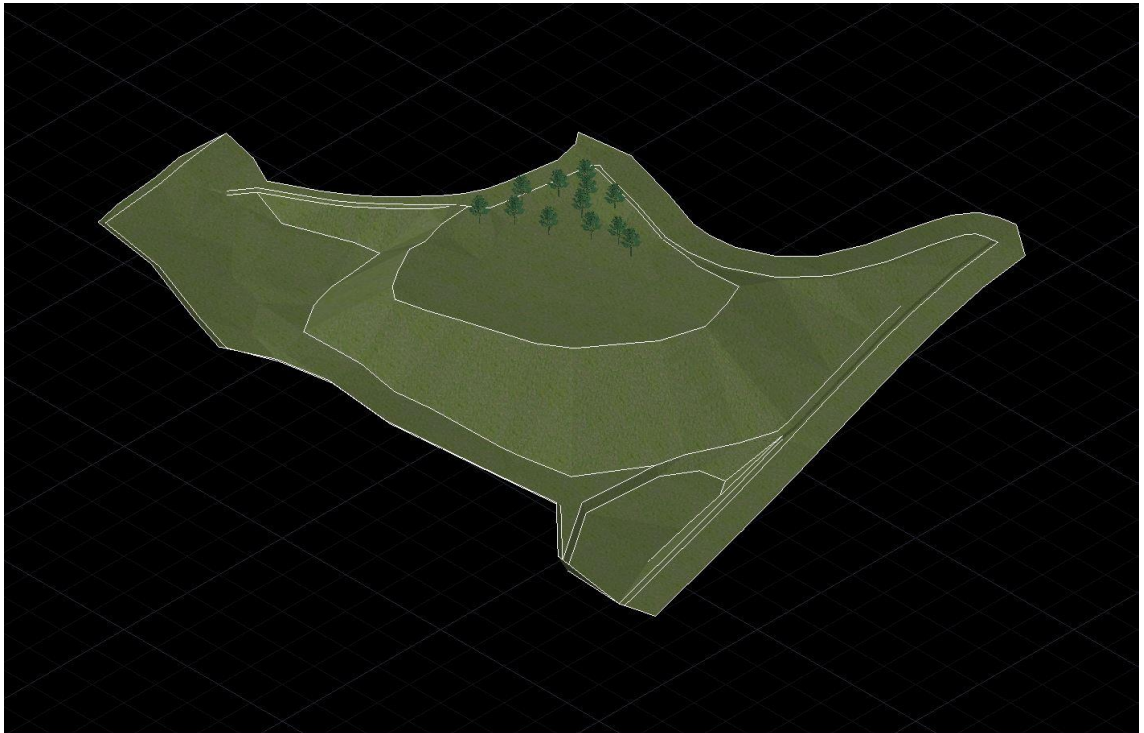
Vista Realistica S/E Stato di fatto



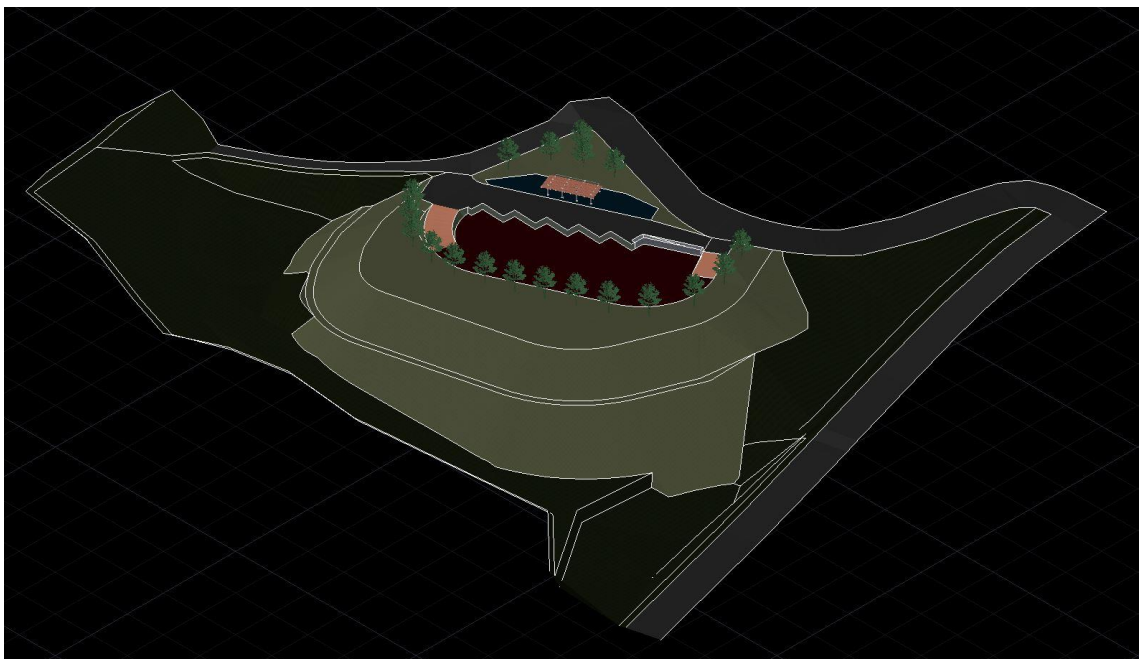
Vista Realistica S/E Progetto



Vista Realistica S/O Stato di fatto



Vista Realistica S/O Progetto



## **2. Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico**

*(punto **3.2.2**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)*

L'intervento di progetto, come già specificato in precedenza, si inserisce perfettamente nel contesto esistente.

Si è previsto di sistemare altimetricamente l'area di sedime seguendo l'andamento altimetrico del terreno esistente, senza grossi sconvolgimenti dello stesso, limitando al massimo l'impatto visivo.

Come approfondito in precedenza, il progetto prevede l'impiego degli elementi edilizi che più si avvicinano alle caratteristiche naturali e all'edificato sia nei materiali che nelle volumetrie attraverso l'utilizzo di forme semplici.

Per quanto precede, si può senz'altro sostenere che, data l'entità del progetto e le modalità dell'inserimento dello stesso all'interno del contesto esistente, il sito ambientale può accogliere il cambiamento e assorbirlo visivamente, senza sostanziale diminuzione della qualità, mantenendo l'efficienza funzionale degli assetti consolidati.

## **3. Opere di mitigazione**

*(punto **3.2.3**, Allegato al DPCM 12 dicembre 2005)*

Con la scelta dei materiali utilizzati, già presenti nell'intorno dell'area del progetto, l'intervento appare essenziale e il suo inserimento nel contesto ambientale poco invasivo.

Tuttavia, ulteriore e particolare attenzione sarà data alla sistemazione esterna, successivamente alla realizzazione delle opere edilizie, con piantumazioni e sistemazioni a verde, attraverso la scelta di specie ecologicamente coerenti con il contesto ambientale in maniera sia di minimizzare la manutenzione nel tempo e, nello stesso tempo, garantire un effetto di coerenza complessiva del paesaggio circostante.

## 4 ALLEGATI

Progetto Architettonico costituito da:

PR\_01.00.00\_rev00\_Relazione tecnica  
PR\_02.00.00\_rev00\_Inquadramento geografico e stralci  
PR\_02.01.00\_rev00\_Planimetria stato di fatto  
PR\_02.02.01\_rev00\_Planimetria quotata  
PR\_02.02.01\_rev00\_Progetto su ortofoto  
PR\_02.03.00\_rev00\_Planimetria scavi e rinterri  
PR\_03.02.00\_rev00\_Planimetria di progetto  
PR\_03.03.01\_rev00\_Se. progetto 1-8  
PR\_03.03.02\_rev00\_Se. progetto 9-14  
PR\_03.04.01\_rev00\_Computo dei volumi grafica  
PR\_03.05.00\_rev00\_Tettoia metallica  
PR\_03.06.00\_rev00\_Particolari costruttivi  
PR\_04.00.00\_rev00\_Elenco prezzi  
PR\_04.00.01\_rev00\_Analisi dei prezzi  
PR\_04.01.00\_rev00\_Computo metrico  
PR\_04.02.00\_rev00\_Quadro economico generale  
PR\_04.03.00\_rev00\_Stima incidenza manodopera  
PR\_05.00.00\_rev00\_Cronoprogramma dei lavori  
PR\_07.00.00\_rev00\_Piano di manutenzione  
PR\_R01 - Relazione e fascicolo dei calcoli\_rev03  
PR\_S01- Carpenterie tettoia\_rev03  
Relazione Geologica

Moliterno luglio 2021

Il Progettista  
Geom. Vincenzo DOTI

